



FORUM FÜR DIE INTEGRATION DER MIGRANTINNEN UND MIGRANTEN  
FORUM POUR L'INTEGRATION DES MIGRANTES ET DES MIGRANTS  
FORUM PER L'INTEGRAZIONE DELLE MIGRANTI E DEI MIGRANTI

## La LStr, una corsa ad ostacoli sulla via dell'integrazione

*Claudio Micheloni, Segretario Generale del FIMM Svizzera*

Il FIMM Svizzera, l'organizzazione tetto delle associazioni dei migranti in Svizzera, che riunisce i rappresentanti di oltre 50 nazionalità, ha deciso di co-lanciare il referendum contro la nuova legge sugli Stranieri (LStr) votata dal Parlamento svizzero lo scorso 16 dicembre.

Nelle sue prese di posizione sul progetto di LStr del Consiglio federale, il FIMM Svizzera ha sempre denunciato il carattere discriminatorio e lo spirito di chiusura del testo, ma ne ha anche rilevato alcuni aspetti positivi. È questo il motivo per il quale il FIMM Svizzera, a priori, non si era dichiarato favorevole alla promozione del referendum contro la legge sugli stranieri.

Ci è giocoforza constatare, tuttavia, che la legge votata dal Parlamento svizzero, peggiora di molto il progetto del Consiglio federale. In queste condizioni, lanciare il referendum è diventato per noi inevitabile.

Il FIMM Svizzera si aspetta da questo referendum lo scaturire di un vero e proprio dibattito pubblico, una riflessione da parte dell'intera società svizzera sulla politica d'integrazione dei migranti che vivono e lavorano in Svizzera, nonché sul progetto di società che la Svizzera vuole darsi per i prossimi anni, al fine di costruire una società più integrata, più solidale e quindi più solida.

I punti più inaccettabili della legge sono:

- La discriminazione tra i migranti dell'Unione Europea e quelli appartenenti ai Paesi terzi;
- La distinzione tra personale qualificato e non qualificato, che ha come conseguenza la fuga dei cervelli dai Paesi terzi e quindi l'indebolimento del potenziale di sviluppo di quei Paesi;
- L'assenza di possibilità di manovra per affrontare e regolarizzare, almeno in casi individuali, la situazione delle lavoratrici e dei lavoratori «sans-papiers», che oggi sono sfruttati dall'economia svizzera;
- La limitazione delle possibilità di ricongiungimento familiare;
- La discriminazione alla quale sono soggette sia le donne che gli uomini migranti, sia le donne che gli uomini svizzeri che contraggono matrimoni misti;
- La non contemplazione nella legge del diritto al permesso di domicilio (permesso C);
- L'introduzione di un concetto di «grado d'integrazione» (art. 54).

Quest'ultimo punto rende evidente lo spirito di chiusura e il ritardo culturale e politico che caratterizzano questa legge, ponendo dei veri e propri ostacoli all'integrazione. La legge rappresenta uno schiaffo alle centinaia di migliaia di migranti e svizzeri che per decenni si sono impegnati a contribuire all'integrazione dei migranti e della società svizzera.

Prevedere in una legge il concetto di grado d'integrazione equivale ad un'aberrazione culturale e politica. Se è vero che la lingua è un fattore, uno strumento d'integrazione, non può essere il solo metro per «misurare» il grado d'integrazione. L'integrazione non si impara sui banchi di scuola, ma è un modo di vivere, una mentalità che si basa sulla conoscenza e la riconoscenza dell'altro, nel più profondo rispetto delle culture, dei diritti e doveri di ciascuno, migranti e cittadini del Paese d'accoglienza.

Nella sua CARTA DELL'INTEGRAZIONE, il FIMM Svizzera ha definito i valori fondamentali nei quali si riconosce. Essa si basa in particolare sui grandi valori della Confederazione elvetica, contenuti nella Costituzione federale e sui valori comuni, con i quali i migranti vogliono contribuire alla costruzione di una società svizzera più integrata.

Il FIMM Svizzera ricorda che il popolo svizzero ha sempre respinto le proposte di stampo xenofobo che gli sono state sottoposte. È una prova indiscutibile della sensibilità e della maturità del popolo svizzero. Prendiamo atto di questo ed esprimiamo al popolo svizzero il nostro rispetto e la nostra gratitudine. Ben cosciente di questo, il FIMM Svizzera è fiducioso nell'affrontare la difficile campagna referendaria contro la LStr e nel sostenere attivamente il referendum contro la legge sull'Asilo.

Il FIMM Svizzera e i migranti s'impegneranno attivamente al fine di garantire il successo del referendum, indipendentemente dal fatto che la maggior parte di loro non ha il diritto di voto. Il FIMM Svizzera lancia un appello alla popolazione svizzera, invitandola a firmare il referendum contro la LStr e il referendum contro la legge sull'Asilo riaffermando nuovamente il suo spirito d'apertura e di solidarietà.

*Berna, 22 dicembre 2005*